

Rally

A tre gare dalla fine
dalla fine
deve recuperare
venti punti
al leader
Andreucci

di FEDERICO ROAT

PERGINE - Alessandro Anderle è il nuovo campione europeo juniores di tiro di campagna (Hunter Field) specialità di tiro con l'arco.

Dopo essere laureato campione italiano, sempre nella categoria juniores, nel mese di luglio, a Città del Piave, Alessandro ha trionfato una settimana fa a Vagny in Francia.

Il giovane arciere, classe 86', portacolori della «Compagnia Arcieri Kappa Kosmos» di Rovereto non ha avuto problemi a sconfig-

TIRO CON L'ARCO / Grande risultato per l'arciere perginese
Alessandro Anderle europeo nel tiro di campagna juniores

gere gli avversari nelle due gare di qualificazioni; nella finale poi (svoltasi il 15 agosto), ha vinto il titolo europeo battendo i quotati arcieri svedesi, dimostrando una preparazione atletica e una fermezza non indifferenti.

Sicuramente una stagione ricca di soddisfazioni per Alessandro Anderle, infatti qualche mese fa a Sar-

nonico in Val di Non si era laureato pure campione provinciale, vincendo poi anche gli assoluti.

Gli appuntamenti per il giovane perginese non sono ancora finiti. Oggi infatti, partirà con la nazionale giovanile per partecipare al Campionato Europeo Targa (classica specialità di tiro con l'arco da 70 metri su bersaglio fisso) che



Anderle con l'oro al collo

si disputerà a Salonico in Grecia dal 27 al 31 agosto; mentre nel mese di settembre dal 12 al 14 agosto sarà a Barletta per prendere parte al Campionato Italiano Targa.

«Sono soddisfatto, e non potrei non esserlo» commenta il 17enne perginese Alessandro - Dopo un'estate di allenamento continuo sotto la guida del mio allenatore Renzo Ruele ecco i frutti delle mie fatiche. Ora spero di fare bene agli europei e agli italiani nella specialità Targa». Le premesse per altri successi ci sono tutte.

Travaglia punta alle Alpi Orientali

Ultimo appuntamento su asfalto per il titolo tricolore
Il pilota di Cavedine cerca punti per rientrare in corsa

di MAURIZIO FRASSONI

TRENTO - La 39ª edizione del Rally Alpi Orientali è il terzo appuntamento del tricolore, ma principalmente l'ultima prova su asfalto della stagione. Venerdì e sabato, soprattutto per i driver delle Super 1600, potrebbe essere l'ultima occasione favorevole per portare a casa punti preziosi. Le prossime due gare, infatti, saranno su terra: Costa Smeralda ed Adriatico, dove le integrali di gruppo N saranno senz'altro favorite. Renato Travaglia ritrova la sua Peugeot 206 Super 1600 con la quale ha conquistato il bronzo, nel campionato tricolore, a San Martino.

Dunque l'ultima gara su asfalto. La 206 è stata modificata dopo il rally trentino?

«No, ha la stessa configurazione».

Soddisfatto del risultato nella gara di casa?

«Certamente. A San Martino abbiamo spinto al massimo. Attualmente, questo è il nostro livello».

Possiamo tracciare un bilancio della stagione?

«Senza' altro è prematuro, ma è un diagramma in crescita. Dall'ottavo posto nella gara d'esordio al Tutta Terra Toscana, al secondo al Cicco. Poi un quarto al 1000 Miglia ed il terzo gradino del podio al Targa Florio. Penalizzato, come sempre, per il numero uno che porto sulle portiere della 206 sullo sterrato, ci siamo classificati sesti al San Marino, mentre nella gara di casa siamo andati a podio. Ma aspetta, non è finita. Mancano tre gare».

Vero. Ma sulle speciali del San Martino, la netta impressione è stata di una Fiat Super 1600 con una marcia in più.

«Anche noi abbiamo sei marce! A parte le battute, non mi stanco certo di affermare che loro hanno alle spalle tre anni esperienza. La vettura è otti-



Renato Travaglia alla guida della Peugeot nel Rally S. Martino

mamente sviluppata sia dal punto di vista meccanico sia a livello di pneumatici».

Già, le coperture. Renato Travaglia è primo tra i piloti equipaggiati Michelin. Alle sue spalle anche Dallavilla con la Punto Super 1600, che per due anni è stato vice campione del mondo della categoria. Cronometro alla mano, le Pirelli con

le quali gareggiano Andreucci e Basso, infliggono secondi preziosi agli avversari in ogni speciale. Più larghe di quasi due centimetri, hanno maggior impronta sul manto stradale.

Il 2003 avrebbe dovuto essere l'anno del dominio delle Super 1600, ma le integrali di gruppo N, certamente non scherzano.

«Sono state una gran sor-

presa sull'asfalto. Certamente molto competitive. Vedo molto bene Longhi, ad esempio. Se qui, all'Alpi Orientali, non commette errori e si posiziona in alto, sulle prossime gare su terra sarà senz'altro avvantaggiato. Potrebbe conquistare, meritatamente, il titolo tricolore».

E Galli con la Mitsubishi? E' stato autore di tempi straordinari su asfalto.

«Un pilota forte ed una vettura al top».

Torniamo all'Alpi Orientali; dodici speciali, suddivise in due giorni. Si parte subito con la prova di Masarolis di oltre 20 chilometri.

«Non male, mi piacciono le speciali lunghe. L'incognita, in Friuli, è sempre il tempo meteo. Sei allo star con gomme da asciutto ed a metà prova, dopo dieci chilometri, può piovare. Ma questo vale anche per gli altri».

E' una gara alla quale ha già partecipato?

«Una volta era il Rally di Maiano. Senz'altro diverso, ma è stata la prima vittoria assoluta della mia carriera con la BMW M3. Uno splendido ricordo. All'Alpi Orientali ho partecipato tre volte. E' stato modificato, dunque sarà una novità per molti. L'asfalto è molto abrasivo. Attenzione quindi ai consumi dei pneumatici».

Andreucci è leader provvisorio del campionato con 78 punti, poi Basso con 70, Longhi con 67 e Travaglia a quota 58. Venti punti di differenza dal "Ucci". Troppi?

Il vincitore intasca venti punti. Dunque la matematica afferma che il campionato è aperto. I rally terminano sotto la bandiera a scacchi. Dunque, sicuramente non tiro i remi in barca, anzi spingerò, come sempre, al massimo».

Gara di casa per Claudio De Cecco, il trionfatore del San Martino. Il friulano scenderà dalla pedana di partenza con la sua Peugeot 206 WRC.

Con la Punto Super 1600 cerca conferme in Friuli
Ritorna Bettega dopo un mese



Una spettacolare immagine di Bettega sulla Punto Super 1600

TRENTO - Alessandro Bettega torna in gara all'Alpi Orientali, ultima prova su asfalto della stagione.

Più di un mese d'astinenza. Troppo?

«Non vedo l'ora di tornare al volante della mia Punto Super 1600. Per me, è stata una sosta estiva troppo lunga».

Venerdì, il ventiduenne pilota di Molveno scenderà dalla pedana di partenza con il numero 22. Ottimo il suo risultato al San Martino con la conquista del settimo posto. Ci racconta della gara trentina?

«Senza' altro è stata la miglior prestazione della stagione. Poi nella gara di casa, davanti al mio pubblico. Sono soddisfatto, certo. Tutto è andato alla perfezione, ma soprattutto ho sentito la macchina come piace a me. Sulla ripetizione della speciale di Levico, ad esempio, abbiamo abbassato i tempi di parecchi secondi. Ecco, queste sono le mie grandi soddisfazioni».

Primo anno nel massimo campionato e già cinque punti in tasca. Ci sperava?

«Certo, ma per me conta molto di più "sentire" la vettura, staccare buoni tempi nei tratti crono. Anche solo in prove isolate, avvicinarsi ai primi insomma. Il risultato arriverà».

Conosce l'Alpi Orientali?

«Sinceramente è la gara che conosco meno. Lo scorso anno siamo stati costretti subito al ritiro. Ho visto che le speciali si ripetono solo due volte. Bene, questo mi piace».

Primo tra gli Under 25, giusto?

«Sì, ma io guardo al titolo tra gli Under 27. Questo è il mio obiettivo. Siamo staccati di un solo punto da Scorcioni».

Sarà un osso duro, per di più con gomme Pirelli identiche a quelle d'Andreucci e Basso, mentre Bettega viaggia con le Michelin. Avete effettuato test in questo periodo?

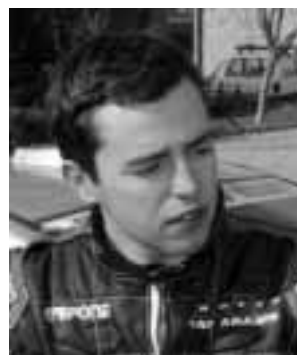
«No. Impossibile. Ma ho già in testa alcune modifiche alla vettura che testerò nello shake down».

Come commenta i risultati delle trazioni integrali, visto che il 2003 avrebbe dovuto essere la stagione delle Super 1600?

«Sono forti e credo Longhi possa ipotizzare il titolo, se ad Udine si classifica tra i primi. Sulla terra sono imbattibili».

Già, la terra. Le due ultime gare della stagione sono su sterrato: Costa Smeralda ed Adriatico.

«Aspetto con ansia la Costa Smeralda, La terra mi piace moltissimo. Trovo più facile guidare. E' una corsa magnifica. Mi piacerebbe staccare un buon risultato».



Ma. Fra.

VENERDI' IL VIA DA UDINE

TRENTO - Il Rally Alpi Orientali scatta venerdì alle 9,01 da Udine. Gli equipaggi affronteranno sei speciali. Tre tratti cronometrati decisamente impegnativi: Mesarolis di 20,110 chilometri, Taipana di 13,580 e Subit con lunghezza di 15,100 chilometri. L'arrivo della prima tappa è previsto alle 18,00. Sabato la seconda frazione di gara con lo start sempre alle 9,01 per affrontare altre tre speciali da ripetere due volte. Trivio di 21,050 chilometri, Drenchia di 14,790, Matajur con i suoi 19,970 chilometri. L'arrivo del primo equipaggio è stimato alle 18,30. I chilometri totali del rally sono 560, dove 209 costituiscono le 12 speciali in programma. Riordino e parco assistenza sono a Cividale del Friuli.

CLASSIFICA CAMPIONATO CONDUTTORI: Andreucci punti 78, Basso 70, Longhi 67, Travaglia 58, Galli 37. COSTRUTTORI: Fiat 102 punti, Subaru 76, Peugeot 63, Mitsubishi 57.

MOTOCROSS / Sesta combattuta prova del campionato regionale a Roncone
Tomasi e Curzel non hanno avversari

RONCONE - Si è svolta ieri presso il crosso-dromo «le Gere» di Roncone la sesta prova del campionato regionale motocross.

La manifestazione ha visto al via nelle varie manche un numero ridotto di concorrenti, appena 52, che hanno comunque dato vita a gare combattute grazie anche alle ottime condizioni della pista, resa perfetta dalla pioggia del mattino.

Nella categoria 125 open la vittoria è andata al pilota del moto club Pergine Stefano Tomasi, in sella alla sua Ktm. Spettacolare soprattutto la seconda manche, nella quale Tomasi, dopo essersi imposto nella prima, è partito male, non riuscendo a scavalcare Aldo Demattè (mc Pergine, su Honda), giunto secondo in classifica generale. Al terzo posto si è classificato Nicola Planchesteiner (mc Arco, Suzuki), autore anch'egli - assieme a Nicola Bertolini (mc Merano, Honda) - di un'ottima seconda manche.

Stefano Tomasi si è aggiudicato il trofeo «Stefano Ghedinelli», intitolato al giovane pilota del moto club Storo morto due anni fa in seguito ad un drammatico incidente avvenuto proprio sulla pista di Roncone e riservato ai piloti della sua

categoria, la 125 junior.

Nella categoria 250 open successo per Fabio Curzel, del moto club Pergine, in sella alla Honda 4 tempi; Curzel si è aggiudicato entrambe le manche, vanificando la rincorsa degli inseguitori, su tutti Valentino Pedrolli (mc Pergine, Honda 4t), giunto secondo, e Emiliano Merlini (mc Arco, Suzuki 2t), terzo.

Podio identico anche nella classifica «Supercampione», categoria nella quale si corre un'unica manche da sei tornate. Un dominio delle quattro tempi che evidenzia come quello di Roncone sia un tracciato difficile e faticoso, caratterizzato com'è da continui saliscendi. Emiliano Merlini, che con la sua Suzuki 2 tempi solitamente domina alla grande, si è infatti dovuto accontentare per ben due volte del gradino più basso del podio.

Una giornata organizzata al meglio dagli organizzatori del moto club Roncone, caratterizzata da gare spettacolari - nonostante l'assenza di un nome prestigioso come quello di Daniel Rizzardi - che hanno fatto la gioia del discreto pubblico presente.

Le. Po.



Stefano Tomasi